

REALIZZAZIONE DI CENTRALE IDROELETTRICA SUL RIO ARSA IN COMUNE DI PIEVE VERGONTE (VB)

Fase di progetto: preliminare

VALUTAZIONE PREVENTIVA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Esecutori opera:

EDIFICA s.r.l. Via Marconi n.14 - 28845 Domodossola (VB)
p.iva n. 02301240038

Progettista responsabile dell'opera:

Ing. G. BERRINO Via Bonomelli n. 30 – 28845 Domodossola (VB)
Tel./Fax 0324248084 giulio.berrino@gmail.com

Arch. F. DALLA POZZA Via Rivola n. 2 – Crevoladossola (VB)
Tel./Fax 0324338600 fdp966@alice.it

Estensore della presente relazione: Studio Aligraphis di Elena Poletti
Corso Marconi 77 - 28883 Gravellona Toce –
C.F. PLTLNE 70B56 L746R - P.Iva 01866340035
iscrizione elenco ministeriale degli operatori abilitati n. 2049

Consegna del documento: giugno 2018
Revisione n. 1

CD		Identificazione	
	TSK		MODI
	CDR	Regione	01 Piemonte
ACC		Altra identificazione	
	ACCE	Ente / Soggetto responsabile redazione	Comune di Pieve Vergonte/ Elena Poletti
	ACCC	Codice identificativo progetto	-
OG		Entità	
	AMB	Ambito di tutela MiBAC	Archeologico
	AMA	Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
LC		Localizzazione	
	LCS	Stato	Italia
	LRC	Regione	01
	LCP	Provincia	103
	LCC	Comune	103054 – Pieve Vergonte
	LCI	Indirizzo	/
VRP		Valutazione potenziale archeologico	
	VRPP	Committente	Comune di Pieve Vergonte
	VRTP	Tipo di opera	Opera areale
	VRPD	Descrizione dell'opera in progetto	Realizzazione impianto idroelettrico
	VRPS	Valutazione di sintesi	Potenziale archeologico improbabile / molto basso (livello 1-2)

Relazione illustrativa

L'opera per la quale è stata stilata la presente valutazione preventiva del rischio archeologico è la **realizzazione di una centrale idroelettrica ad acqua fluente lungo il corso del Rio Arsa**, nel comune di Pieve Vergonte (VB).

Come illustrato nella tavola progettuale, corredata di immagini fotografiche (**tavola 1**), la zona prescelta per la realizzazione dell'impianto si colloca sul Rio Arsa, tributario di destra del Fiume Toce situato in territorio di Pieve Vergonte (VB), in particolare a tergo dell'arginatura sinistra esistente del torrente interessando i territori dell'abitato di Rumianca.

L'intervento in progetto prevede in particolare:

- la realizzazione di un'opera di presa del tipo a derivazione laterale con traversa in alveo in muratura di cemento armato occultata dall'esistente argine in pietra; si prevede una doppia captazione delle acque: la prima dal torrente Arsa con presa a "trappola" a quota 241,21 m.s.l.m. e la seconda da scarico e-distribuzione con presa a quota 242,16 m.s.l.m.; le acque derivate saranno convogliate con opportuni canali in cemento armato ed intercetteranno la vasca dissabbiatrice/sghiaiatrice alla quota di 240,30 m.s.l.m.;
- la realizzazione di una condotta per convogliare l'acqua al fabbricato della centrale. La condotta si svilupperà per circa 714,90 ml. totalmente in interrato;
- la realizzazione dell'edificio di centrale, parzialmente fuori terra, in sponda orografica sinistra del Torrente Arsa in un'area pianeggiante a tergo dell'arginatura. Lo scavo previsto è di metri 5,90 al di sotto del piano campagna attuale;
- la realizzazione di un canale di scarico interrato per una lunghezza di ml. 80 con tubazione in pead. Affiancato alla tubazione sarà posizionato un cavidotto contenente le linee di alimentazione e di dialogo per i dispositivi di manovra e controllo posti nella vasca di carico.

Con la finalità di valutare l'eventuale impatto archeologico delle opere previste si è seguita la seguente **metodologia**: collazione di bibliografia, sitografia e citazioni storiche relative ai ritrovamenti del comune di Pieve Vergonte; consultazione dell'archivio e del Notiziario della Soprintendenza Archeologia del Piemonte per la raccolta di dati su scavi archeologici recenti effettuati sul territorio; sopralluogo di ricognizione sul territorio interessato dall'opera per valutarne giacitura e caratteristiche in rapporto al nucleo storico di Pieve Vergonte e ai ritrovamenti noti.

ALLEGATO: Tavola 1. Stralcio di tavola progettuale dell'opera e documentazione fotografica dell'area interessata dall'intervento.

Relazione tecnica

Il comune di Pieve Vergonte si inserisce nel territorio di fondovalle della piana alluvionale del fiume Toce (Val d'Ossola), una direttrice certamente utilizzata da tempo antichissimo dall'uomo come solco vallivo a facile percorrenza in grado di condurre ai passi alpini.

Per un inquadramento geologico-geomorfologico dell'area, posta in territorio alpino e di fondovalle fluviale, si rimanda alle carte geologiche allegate (**tavola 2**), in cui sono ben evidenti i conoidi alluvionali e il fondovalle. In particolare, il torrente Arsa nasce dalle creste montuose che separano la Valle Strona e la Val Segnara dalla val d'Ossola e nello

specifico dai versanti della Punta dell'Uscio (2187 m.s.l.m.), della Mazza dell'Inferno (1926 m.s.l.m.) e dal Pizzo Camino (2148 m.s.l.m.). Dopo aver percorso l'omonima vallata, il torrente Arsa, raggiunge il fondovalle in corrispondenza dell'abitato di Rumianca per poi immettersi nel fiume Toce in sponda destra.

Per quanto riguarda il territorio interessato dall'opera, l'esame delle **foto aeree** (tratte da Geoportale Piemonte) riferite alla località in cui sono previste le opere relative alla realizzazione dell'impianto idroelettrico (**tavola 3**), non ha riscontrato anomalie del terreno indiziando tracce archeologiche, poiché l'area individuata per la realizzazione delle stesse si sviluppa in parte in alveo attivo del torrente e in parte su sponda fluviale, caratterizzata da copertura arborea o prativa o di deposito fluviale.

La **cartografia storica** esaminata (Mappe catasto Teresiano 1722, allegato **tavola 4**) conferma la presenza del nucleo abitato di Rumianca in sponda sinistra del torrente Arsa. L'area oggetto dei lavori in programma è situata proprio lungo la fascia spondale, dove non sono cartografati edifici, ma lasciata molto probabilmente incolta e/o boscata.

Per quanto riguarda la raccolta dei dati bibliografici e d'archivio che offrano un quadro del popolamento e della storia dell'area, si fa notare che ad oggi mancano ritrovamenti archeologici riferiti alle epoche più antiche. L'attuale abitato di Pieve Vergonte sorge sulla destra orografica del torrente Marmazza, che dopo un breve percorso si getta nel Toce; quasi nello stesso punto il Toce riceve le acque dell'Anza, torrente responsabile, insieme al Marmazza, di rovinose alluvioni che distrussero o danneggiarono più volte Vergonte, fino a rendere incerta la dinamica dei possibili spostamenti dell'insediamento in relazione all'ubicazione della sede plebana, posta sulle prime pendici montane, e alla piana del Toce, dove in località **Borgaccio** si vedono ancora consistenti resti di un muro, forse difensivo, connesso con strutture ormai interrato, percepibili da fotografia aerea (**vd punto 1 schede MODI**). La struttura poteva avere funzione difensiva ed essere pertinente all'antico e scomparso borgo di Pietrasanta.

Fino all'800 la zona sulla sponda destra del Toce, di fronte a Vogogna, era denominata Vergonte e gli abitanti hanno sempre dovuto convivere con le frequenti inondazioni dei fiumi e dei torrenti che la attraversavano. Proprio qui sorgeva il Borgo di Vergonte, attestato da un diploma del 962 di Ottone I che cita una *curtis* di Vergonte, mentre la prima notizia della pieve è del 1006. Dalla documentazione successiva la pieve risulta retta da un *Praepositus*, con un collegio di canonici, e matrice di tutta l'Ossola inferiore.

Documenti d'archivio attestano la preoccupazione da parte del Comune di Novara che periodicamente doveva inviare suoi ispettori per verificare la tenuta degli argini del torrente Anza. Malgrado questi accorgimenti all'incirca a metà del XIII secolo le protezioni risultarono insufficienti e il borgo di Vergonte andò in parte distrutto, così come la sede plebana.

Da quel momento compare il borgo di Pietrasanta, collegato dal Bianchetti all'iniziativa di Guiscardo di Pietrasanta, podestà di Novara nel 1251. Allo stesso periodo sarebbe da attribuire la riedificazione della chiesa, come attesterebbe la data 1266 incisa sull'architrave del portale e menzionata negli atti delle visite pastorali precedenti alla ricostruzione barocca del 1630. Il rifacimento seicentesco comportò la rotazione dell'asse della chiesa, che da un regolare orientamento est-ovest passò all'attuale nord-sud (**vd punto 2 schede MODI**).

Nel corso dei secoli centrali del Medioevo, in val d'Ossola si registra una rilevante attività edificatoria di tipo militare, evidenziata soprattutto dalla costruzione di torri collocate per lo più a mezzacosta, tra le quali può essere annoverata anche la Rocca di Vogogna. Nei primi decenni dell'XI secolo il territorio ossolano si presenta frazionato: a nord predomina

la figura del vescovo di Novara Pietro, mentre a sud il territorio è sottoposto a poteri diversi, primo fra tutti quello del convento di San Pietro in Ciel d'Oro di Pavia, da cui dipendevano la corte di Vergonte e le valli Antigorio e Anzasca. Tra il XII e il XIII secolo alcuni gruppi familiari (come i conti di Castello e i conti di Biandrate) iniziarono a esercitare sempre maggiore influenza sull'Ossola Inferiore, ponendosi in dura contrapposizione nei confronti delle città di Novara e Vercelli. Dopo la pace di Costanza del 1183 nacque un'unica giurisdizione territoriale conosciuta come *Vicariatus Ossolae, Districtus Novariae*, il cui vicario risiedeva presso la pieve di Vergonte. Per il centro di Vogogna, un cambiamento sostanziale si registra solo a partire dalla metà del XIV secolo, a seguito della distruzione quasi totale del borgo di Pietrasanta, presso la pieve di Vergonte, collocato sulla riva opposta del Toce. L'evento comportò un trasferimento cospicuo di popolazione in Vogogna e il successivo passaggio della sede del vicariato.

ALLEGATI:

Schede di censimento (secondo tabelle MODI)

Tavola 2. Carta geologica di Pieve Vergonte (estratto da Carte geologique Ticino Foglio 7 1:200.000 1955).

Tavole 3-4. Aerofoto dell'area interessata dall'opera (da Geoportale Piemonte, Ortofoto Piemonte 2010)

Tavola 5. Cartografia storica (Mappa Teresiana 1722 Circondario di Pallanza, Mandamento di Ornavasso, *Megolo, Rumianca, Loro, Pieve*, portafoglio 229 – estratto di dettaglio dell'area oggetto dell'intervento)

Tavola 6. Carta delle evidenze archeologiche di Pieve Vergonte con indicazioni del potenziale archeologico.

Analisi integrata

L'esame dei dati relativi alle evidenze archeologiche sul territorio comunale di Pieve Vergonte, permette di individuare come a **potenziale archeologico indiziato (livelli 5-6)** l'area del cosiddetto Borgaccio (si veda carta archeologica con indicazioni del potenziale, allegato **tavola 6, n. 1**). Questa zona, sfruttata nel tempo a prato-coltivo e soggetta a inondazioni per la vicinanza dei corsi fluviali, conserva un muraglione e probabili altri resti sepolti dell'antico e scomparso borgo di Pietrasanta.

Si attribuisce un **potenziale archeologico certo** (si veda carta archeologica con indicazioni del potenziale, allegato **tavola 6, n. 2**), all'area del centro abitato ed in particolare all'area della chiesa parrocchiale, oggetto in passato di indagini archeologiche. Per quanto riguarda l'area interessata dai lavori in progetto, l'analisi della cartografia storica e delle foto aeree, permette di attribuire un **potenziale archeologico improbabile / molto basso** (livello 1-2), in quanto la zona è situata in un contesto di alveo fluviale attivo e da paleoalvei, ora caratterizzati da vegetazione spontanea e/o depositi fluviali.

Relazione archeologica conclusiva

In relazione al fatto che:

- i lavori previsti, come indicato alla **tavola 1**, e come osservato durante il sopralluogo sul territorio, prevedono interventi di scavo per la realizzazione dell'opera di presa/vasca di carico, della condotta forzata e dell'edificio di centrale;
- le testimonianze archeologiche ad oggi note sono situate in zone non prossime all'area d'intervento;
- l'area su cui si concentrano i lavori è in contesto di alveo e di sponda fluviale;

per la valutazione preventiva dell'impatto archeologico dell'opera in progetto (per la quale si veda anche la **tavola 6** con il posizionamento dell'intervento e indicazione dei livelli di potenziale archeologico), si valuta che il rischio di effettuare ritrovamenti archeologici nel corso dei lavori in oggetto sia di livello **improbabile / molto basso** (livelli 1-2 del potenziale archeologico).

La presente valutazione si basa sulla consultazione delle seguenti fonti:

FONTI ARCHIVISTICHE

Archivio Soprintendenza Archeologia del Piemonte (Archivio SATo);
Archivio Progetto Sitinet

FONTI CARTOGRAFICHE

CTR Piemonte
Carte Geologique Ticino Foglio 7 1:200.000 1955
Mappa catasto Teresiano (1722)

FONTI BIBLIOGRAFICHE PER I RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI E L'INQUADRAMENTO STORICO

BERTAMINI T. 1988, *La Pieve del Vergonte*, in Oscellana, XVIII, n. 4, pp. 193-207;
BERTAMINI T. 1989, *La seconda Pieve di Vergonte*, in Oscellana, XIX, n. 1, pp. 1-12;
BIANCHETTI E. 1978, *L'Ossola Inferiore. Notizie storiche e documenti*, Torino;
CERUTTI M.C.- ROSSI R. 2007, *Torri e castelli in Valdossola*, Domodossola;
GARANZINI F., BABBINI M., BERGAMASCHI F. 2015, *Pieve Vergonte. Chiesa parrocchiale dei SS. Vincenzo e Anastasio. Indagine archeologica*, in QuadAPiem, XXX, pp. 390-393;
MARZI A. 2012, *Borghi nuovi e ricetti nel tardo medioevo. Modelli piemontesi, fondazioni liguri e toscane*. Torino;
PANERO E. 2003, *Insedimenti celtici e romani in una terra di confine. Materiali per un sistema informativo territoriale nel Verbano Cusio Ossola tra culture padano-italiche e apporti transalpini*, Alessandria, p. 248.
PEJRANI BARICCO L. 1991, *Pieve Vergonte. Pieve di San Vincenzo*, in "QuadAPiem", X, pp. 172-174;

Gravellona Toce, giugno 2018


ALigraphis
di Elena Poletti
Corso Marconi, 77
28883 GRAVELLONA TOCE (VB)
Codice Fiscale PLT LNE 70B56 L746R
PARTITA IVA 01866340035

Elena Poletti
dott. archeologa

SCHEDE DI CENSIMENTO DELLE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE

1. PIEVE VERGONTE, loc. Borgaccio

CD		Identificazione	
	TSK		MODI
	CDR	Regione	01 Piemonte
ACC		Altra identificazione	
	ACCE	Ente / Soggetto responsabile redazione	Aligraphis di E. Poletti
	ACCC	Codice identificativo progetto	-
OG		Entità	
	AMB	Ambito di tutela MiBAC	Archeologico
	AMA	Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD	Definizione	Struttura di fortificazione
LC		Localizzazione	
	LCS	Stato	Italia
	LRC	Regione	01
	LCP	Provincia	103
	LCC	Comune	103054 – Pieve Vergonte
	LCI	Indirizzo	Loc. Borgaccio
	ACB	Accessibilità	Si
DT		Cronologia	
	DTR	Riferimento cronologico	/
CM		Certificazione e gestione dei dati	
	CMR	Responsabile dei contenuti	Elena Poletti
	CMA	Anno di redazione	2018
	CMM	Motivo della redazione	Analisi preliminare ex art. 95, D. Lgs 163/ 206
	IMD	Indicazioni per la migrazione dei dati	
	ADP	Profilo di accesso	3 (livello alto di riservatezza)
RE		Indagini archeologiche	
	RCG	Ricognizione archeologica	Si
	RCGD	Riferimento cronologico	2001
	RCGE	Motivo	Sopralluogo avvenuto in seguito agli scavi per la posa del metanodotto.
	RCGR	Responsabile	/
	DSC	Scavo archeologico	No
	DSCV	Denominazione scavo	/
	DSCD	Riferimento cronologico	/
	DSCF	Responsabile	/
	MA	Materiale archeologico	Resti murari
PA		Valutazione / interpretazione emergenze archeologiche	
	PAS	Contesto paesaggistico-ambientale	Piana alluvionale del fiume Toce
	PAI	Interpretazione	La sorveglianza archeologica al cantiere per la posa del metanodotto ha individuato resti murari di grandi dimensioni (22x33x0,12 m circa) con due feritoie strombate a 50 cm circa dal piano di campagna (che suggeriscono la presenza di una notevole parte interrata). La tecnica muraria presenta delle fasce di ciottoli di fiume e scaglie arrotondate legate con molta malta e disposte a spina di pesce; l'interno del muro è a sacco.
	PAA	Affidabilità	Ottima
BIB		Bibliografia	Archivio SATo

2. PIEVE VERGONTE, chiesa parrocchiale dei SS. Vincenzo e Anastasio

CD		Identificazione	
	TSK		MODI
	CDR	Regione	01 Piemonte
ACC		Altra identificazione	
	ACCE	Ente / Soggetto responsabile redazione	Aligraphis di E. Poletti
	ACCC	Codice identificativo progetto	-
OG		Entità	
	AMB	Ambito di tutela MiBAC	Archeologico
	AMA	Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD	Definizione	Edificio di culto
LC		Localizzazione	
	LCS	Stato	Italia
	LRC	Regione	01
	LCP	Provincia	103
	LCC	Comune	103054 – Pieve Vergonte
	LCI	Indirizzo	Piazza Chiesa, 2
	ACB	Accessibilità	Si
DT		Cronologia	
	DTR	Riferimento cronologico	Epoca precedente la metà del XIII secolo (data costruzione chiesa)
CM		Certificazione e gestione dei dati	
	CMR	Responsabile dei contenuti	Elena Poletti
	CMA	Anno di redazione	2018
	CMM	Motivo della redazione	Analisi preliminare ex art. 95, D. Lgs 163/ 206
	IMD	Indicazioni per la migrazione dei dati	
	ADP	Profilo di accesso	3 (livello alto di riservatezza)
RE		Indagini archeologiche	
	RCG	Ricognizione archeologica	si
	RCGD	Riferimento cronologico	1988; 2014
	RCGE	Motivo	Sostituzione delle condutture fognarie sotto la strada che fiancheggia a W la chiesa; restauro e risanamento della pavimentazione
	RCGR	Responsabile	/
	DSC	Scavo archeologico	Si
	DSCV	Denominazione scavo	Chiesa parrocchiale dei SS. Vincenzo e Anastasio
	DSCD	Riferimento cronologico	1988; 2014
	DSCF	Responsabile	Cooperativa Archeologica Lombarda; Pandora Archeologia s.r.l.
	MA	Materiale archeologico	Resti murari, sepolture
PA		Valutazione / interpretazione emergenze archeologiche	
	PAS	Contesto paesaggistico-ambientale	Urbano
	PAI	Interpretazione	Scavo 1988: a circa 70 cm di profondità rispetto alla pavimentazione attuale della chiesa, sono emerse quattro tombe sovrapposte a coppie, orientate N/S parallelamente al lato occidentale della chiesa. Le fondazioni della chiesa del lato occidentale compreso tra il locale-caldaiie e la cappella di Santa Marta, incorporano una struttura muraria più antica delle tombe. Lo scavo ne ha messo in luce un tratto di circa 1,65 m di altezza, dove si legge la quota di spiccato al di sopra dei due corsi inferiori, segnata dalle tracce di un piano di calpestio e da un cambio nella tecnica muraria; tale quota è più bassa del piano dal quale sono state scavate le tombe.

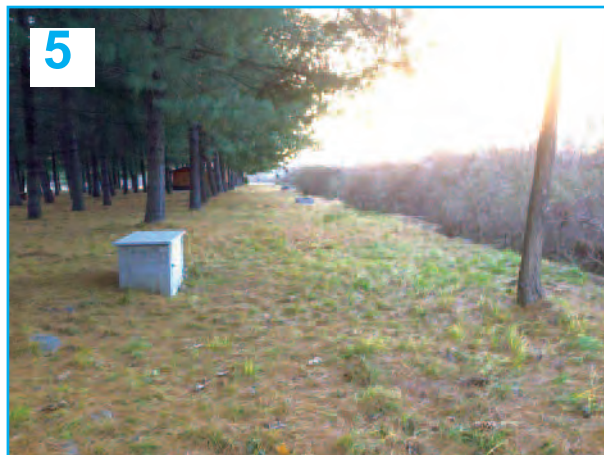
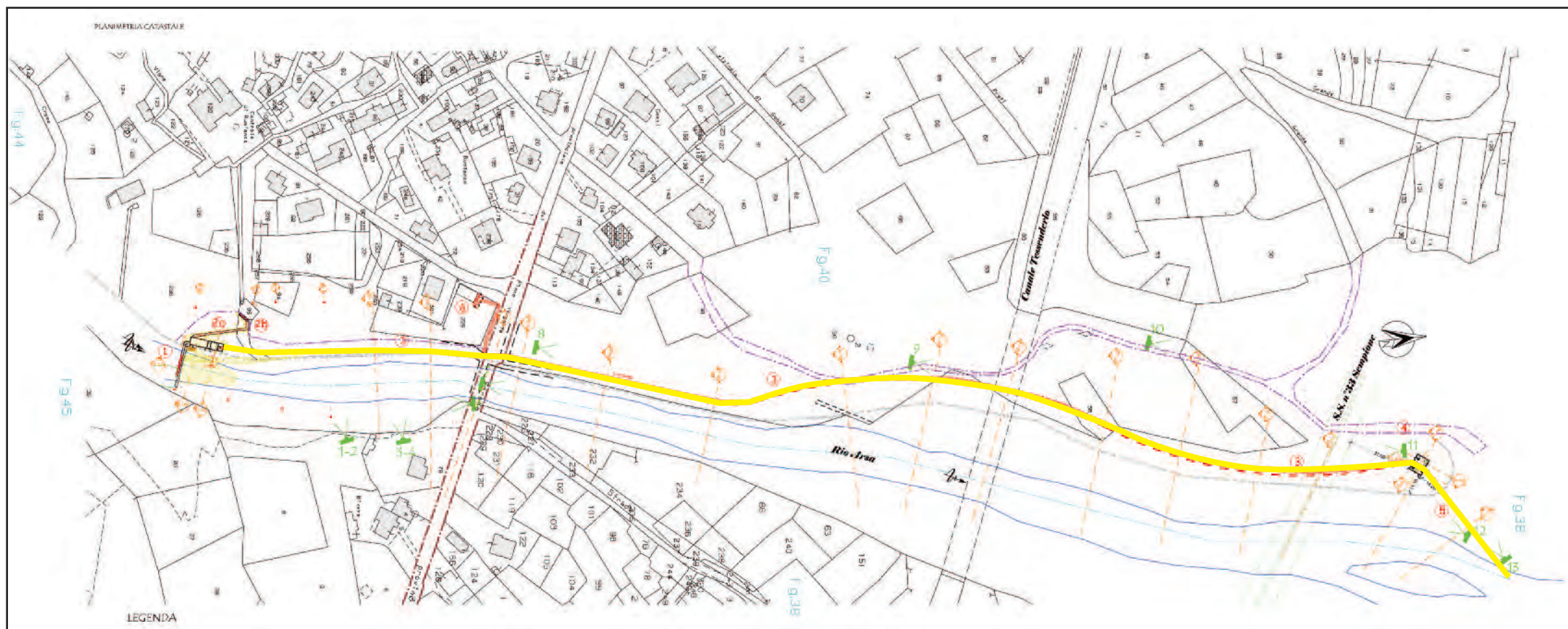
	PAI	Interpretazione	Scavo 1988: a circa 70 cm di profondità rispetto alla pavimentazione attuale della chiesa, sono emerse quattro tombe sovrapposte a coppie, orientate N/S parallelamente al lato occidentale della chiesa. Le fondazioni della chiesa del lato occidentale compreso tra il locale-caldaie e la cappella di Santa Marta, incorporano una struttura muraria più antica delle tombe. Lo scavo ne ha messo in luce un tratto di circa 1,65 m di altezza, dove si legge la quota di spiccato al di sopra dei due corsi inferiori, segnata dalle tracce di un piano di calpestio e da un cambio nella tecnica muraria; tale quota è più bassa del piano dal quale sono state scavate le tombe. L'articolazione della struttura in due spigoli fa supporre che si tratti di una sorta di contrafforte di un edificio (una chiesa), considerevolmente interrata rispetto all'attuale. Il controllo dello scavo operato per le tubazioni fognarie ha portato anche all'individuazione di un angolo di edificio orientato come la chiesa barocca, ma ad essa precedente, collocato nell'angolo NW del sagrato, nell'area dove le fonti archivistiche indicano la presenza della casa prepositurale e del chiostro. Scavo 2014: ha previsto la verifica di tutte le cappelle sepolcrali sottostanti l'edificio, che in parte reimpiegano le murature della chiesa precedente. L'apertura della cd. tomba dei Parroci, collocata di fronte all'altare principale, ha messo in luce una porzione del perimetrale nord della chiesa precedente, in ciottoli di fiume posati in corsi suborizzontali. La parete conserva tracce della decorazione affrescata pertinente alla fabbrica medievale e consistente nella porzione inferiore di due calzari maschili. Alcune delle camere sepolcrali individuate lungo la navata centrale sono sovrapposte ad analoghe strutture riferibili all'impianto precedente. Una camera sepolcrale in particolare ha rivelato un insolito profilo curvilineo; le murature sono costituite da tre tecniche murarie distinte, di cui una analoga a quella delle strutture attribuite alla chiesa precedente. Tra i materiali rinvenuti durante lo scavo vi sono due corone
--	-----	-----------------	---

**TAVOLA 1: PLANIMETRIA CON INDICAZIONE DELLE OPERE IN PROGETTO (base fornita dai progettisti)
E IMMAGINI FOTOGRAFICHE RELATIVE AI PUNTI OVE SONO PREVISTI GLI INTERVENTI**



1-2. Prese fotografiche nell'area dove è prevista la realizzazione delle opere di presa e della vasca di carico nell'alveo del torrente Arsa e il primo tratto della condotta.

3-4. Prese fotografiche dalla strada provinciale verso il corso del torrente Arsa.



5-6. Prese fotografiche in alcuni punti dove è prevista la realizzazione della condotta forzata.

7-8. Area dove è prevista la realizzazione dell'edificio di centrale e del canale di scarico.

TAVOLA 2. CARTA GEOLOGICA DEL TERRITORIO DI PIEVE VERGONTE
(estratto da Carte geologique Ticino Foglio 7 1:200.000 1955)

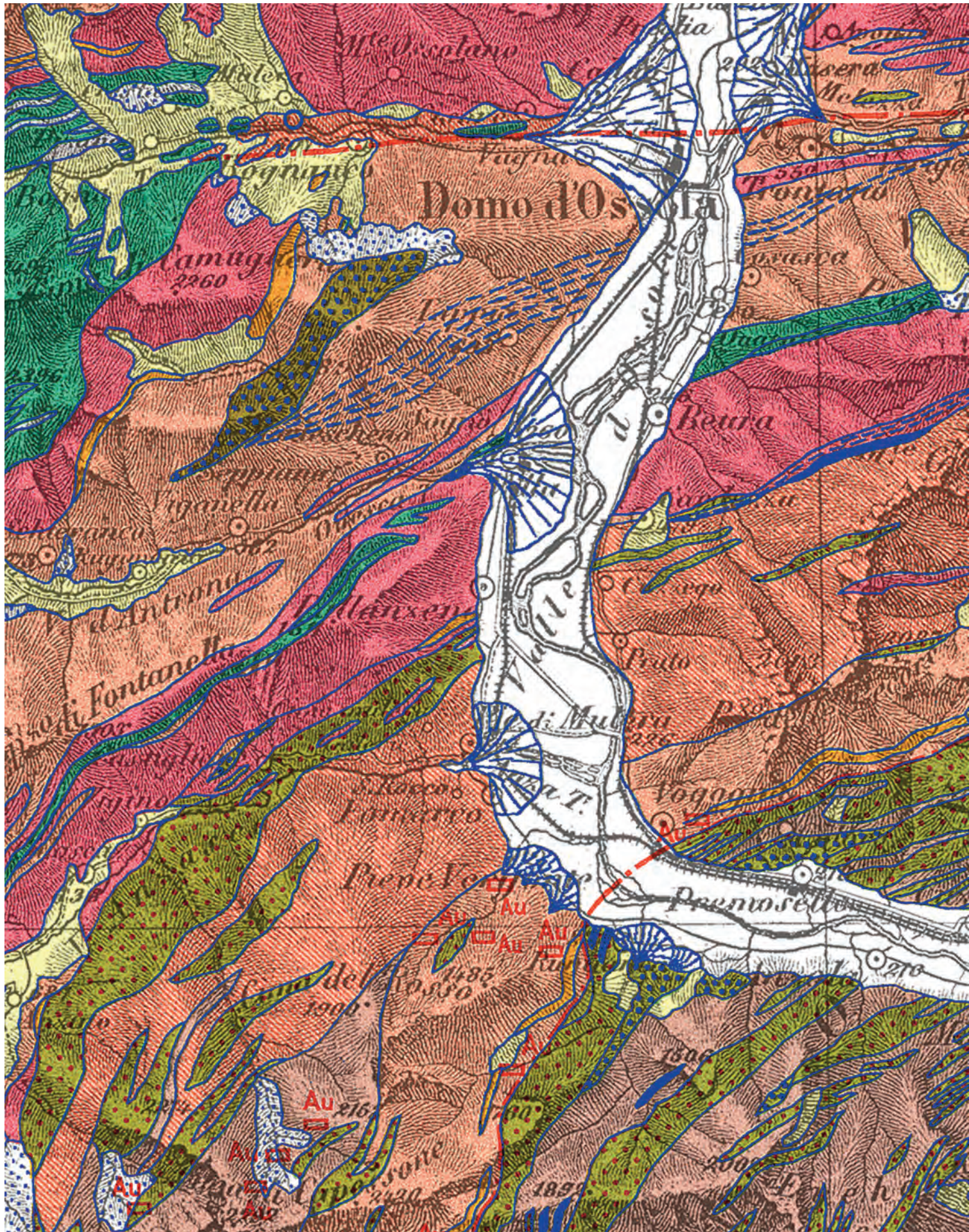
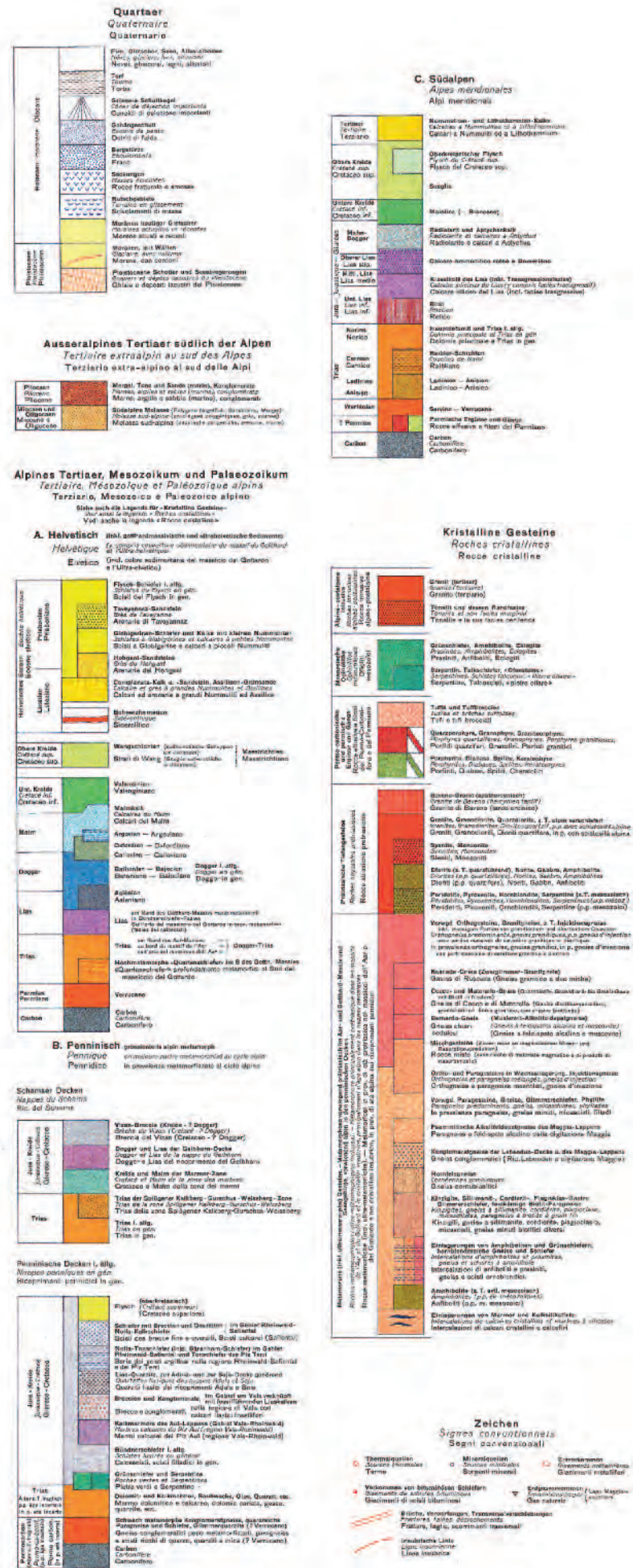


TAVOLA 3: FOTOGRAFIE AEREE (da Geoportale Piemonte, Ortofoto Piemonte 2010)



In alto a sinistra si propone una veduta aerea generale del territorio interessato dall'opera, con indicazione in giallo del percorso dell'impianto in progetto e delle opere da realizzare.

Si può osservare come l'area dei lavori si collochi ai margini dell'abitato di Pieve Vergonte, in sponda sinistra del Rio Arsa.

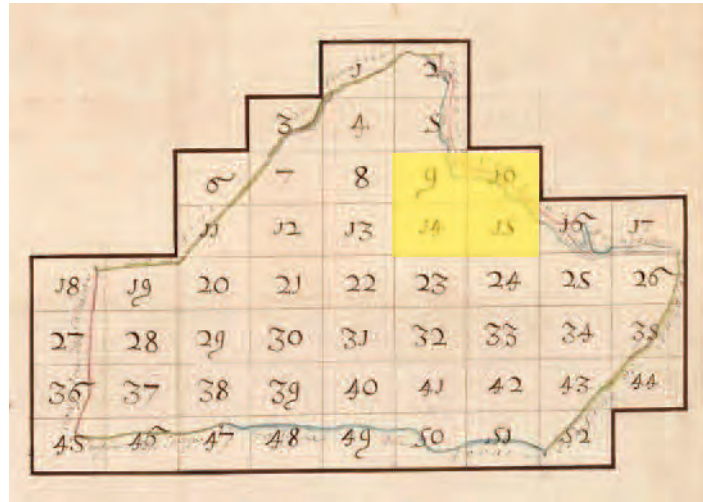
A seguire, i particolari della ripresa aerea della zona (numerati in bianco), che mostrano le caratteristiche dell'area. Le opere si concentrano, in aree prative e boscate, mentre l'opera di presa e la vasca di carico si trovano in alveo del torrente.



TAVOLA 3: FOTOGRAFIE AEREE (da Geoportale Piemonte, Ortofoto Piemonte 2010)



TAVOLA 5: CARTOGRAFIA STORICA (da Catasto Teresiano 1722 - Circondario di Pallanza, Mandamento di Ornavasso, Portafoglio 229, *Megolo, Rumianca, Loro, Pieve Vergonte*)



Della mappa del catasto Teresiano di Pieve Vergonte si propone un mosaico dei fogli 9-10, 14-15, poichè inquadrano l'area interessata dai lavori in progetto, lungo il corso del Rio Arsa, che si vede cartografato al centro dell'immagine proposta (*Valle Arsa, Sassi et alveo del torrente Arsa*).

Nella riproduzione dei fogli allegata accanto, si può notare sulla sinistra idrografica del torrente il nucleo abitato di Rumianca, attualmente frazione di Pieve, ma in antico definito Comune, così come il vicino abitato di Megolo di Sopra (i confini tra i diversi Comuni sono evidenti anche graficamente in mappa).

Il territorio era caratterizzato in prevalenza da aree boscate, costituite dai versanti montani visibili alle spalle dei centri abitati di Rumianca e Megolo, e da aree coltivate, che sfruttavano la parte pianeggiante tra le montagne e il corso del fiume Toce, in parte occupata anche dagli edifici residenziali e produttivi, segnalati dai profili rossi.

Le acque del torrente Arsa erano anche sfruttate a scopo produttivo, come sembra indiziare la presenza di un canale di derivazione in sponda sinistra del torrente, che si inoltra fino al centro di Rumianca, dove erano verosimilmente situati edifici produttivi.

L'area interessata dai lavori in progetto è approssimativamente indicata in rosso e ricade nella fascia spondale del torrente e su aree incolte.



**TAVOLA 6: CARTA ARCHEOLOGICA DEL TERRITORIO COMUNALE DI PIEVE VERGONTE E VOGOGNA (base CTR storica Piemonte)
IN RELAZIONE ALLE OPERE IN PROGETTO con indicazione del potenziale archeologico**

LEGENDA

- 0 - Nullo
- 1 - Improbabile
- 2 - Molto basso
- 3 - Basso
- 4 - Controverso
- 5 - Indiziato
- 6 - Indiziato da dati topografici o osservazioni remote
- 7 - Indiziato da ritrovamenti materiali isolati
- 8 - Pluri indiziato
- 9 - Certo - non delimitato
- 10 - Certo - ben documentato e delimitato

Area interessata dall'opera in progetto

N.B. Sono evidenziate con colori le sole aree per le quali si disponga di qualche genere di dato, per il restante territorio è da intendersi che non si dispone ad oggi di elementi per esprimere una valutazione.

